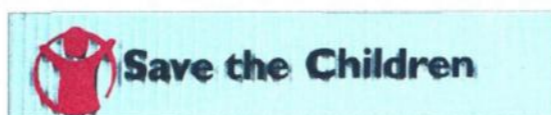
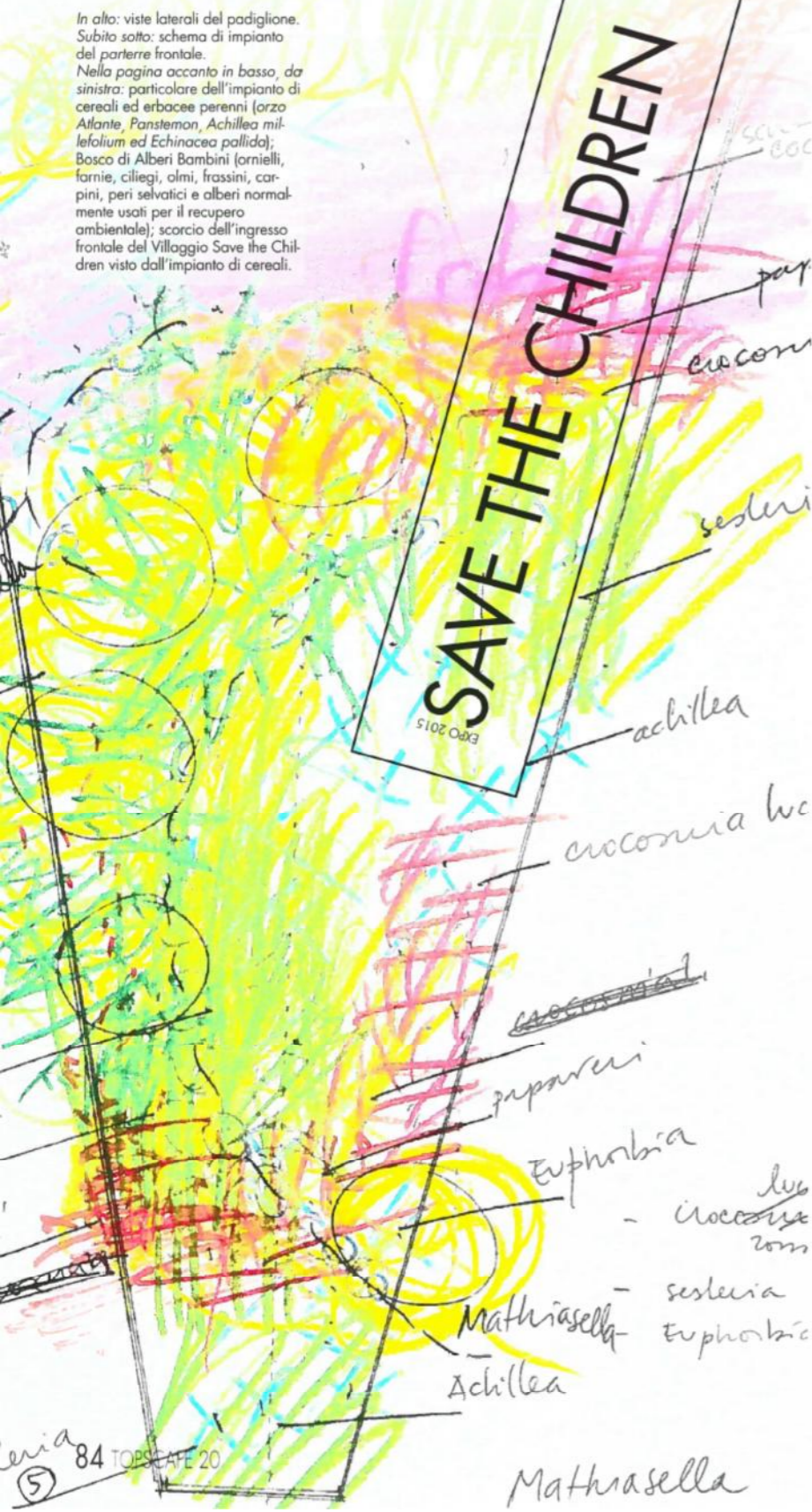




In alto: viste laterali del padiglione. Subito sotto: schema di impianto del parterre frontale. Nella pagina accanto in basso, da sinistra: particolare dell'impianto di cereali ed erbe perenni (orzo *Hordeum vulgare*, *Panstermon*, *Achillea millefolium* ed *Echinacea pallida*); Bosco di Alberi Bambini (ornielli, farnie, ciliegi, olmi, frassini, carpini, peri selvatici e alberi normalmente usati per il recupero ambientale); scorcio dell'ingresso frontale del Villaggio Save the Children visto dall'impianto di cereali.



Progetto architettonico di Argot ou La Maison Mobile. Progetto del paesaggio e testo di Melania Bugiani

La lotta alla malnutrizione è un elemento centrale dei progetti Save the Children, così come l'educazione a una corretta alimentazione per garantire un'adeguata nutrizione ai bambini e alle madri. La partecipazione a Expo Milano 2015 è, pertanto, una tappa importante per sollevare l'attenzione delle istituzioni e aumentare la consapevolezza dei visitatori sulle tematiche della nutrizione, malnutrizione ed emergenza.

Il progetto

Il padiglione Save the Children Italia richiama l'immagine di un villaggio composto da un'architettura leggera e assemblabile immersa in uno spazio di vegetazione e aree libere, in una continuità accentuata fra interno ed esterno nella quale il visitatore è invitato a vivere i temi della nutrizione, malnutrizione ed emergenza attraverso installazioni interattive ed esperienze sensoriali. Il progetto degli spazi esterni associa un sistema forte di minerale e vegetale, di piani e volumi, in una campitura geometrica che esce dalla regola per orientare e incuriosire. Il disegno compone logiche sceniche di contrasti, fughe e scorci di superfici e sfondi per stimolare lo sguardo e provocare le traiettorie di visita. Le pavimentazioni sono piani materici fatti di grandi tessere di calcestruzzo liscio, terre battute (riciclate al 90%), legno e vegetazione, continue, stampate e tagliate: metafora di un viaggio da una città omogenea verso aree più rurali, affiorate da ricordi africani così ricchi di passi fatti su suoli diversi. E poi c'è il verde. Il tema si sviluppa su due livelli: quello fisico della logistica, dello spazio, e quello di *réaction poétique* della botanica. La campitura orienta impedendo il passaggio con volumi di erbe alte, oppure lo dissuade con masse rarefatte di steli isolati, come a tratteggiare delle soglie. Le composizioni verdi invece stimolano l'immaginazione proponendo una palette insolita di cereali che trovano posto vicino alle ornamentali, con l'aggiunta di piante locali e archeofite, le vecchie infestanti dei campi di grano, ormai in via di estinzione e nuovo oggetto di

LANDSCAPE MASTERPLAN

Il disegno planimetrico degli spazi esterni prende forma con la gestione dei flussi, con l'orientamento intuitivo e la pre-comprensione dello spazio, con l'abbattimento delle barriere architettoniche e con la sostenibilità dell'intero ciclo di progetto. Le scelte qualitative su pavimentazioni e piantagioni si collocano invece in seno alla comunicazione dei contenuti, al quadro normativo e ai protocolli sanitari, alle strategie di risparmio energetico e idrico, di riciclo e riuso, di aumento di biodiversità. Il progetto vegetale sviluppa il disegno planimetrico trasformandolo in volumi e masse ed è composto da una striscia di prato naturale che segna la profondità del lotto con colori e movimenti in contraluce, due campi angolari di cereali antichi e moderni di nuovo mescolati ad archeofite; parterre ornamentali con meravigliose infestanti visitate da cereali, e infine alberi da frutto di varietà secolari, per una moderna *food-forest*.

programmi di tutela ambientale. Un'indagine di portamenti, comportamenti, tempi, texture e colori per creare nuove possibilità estetiche e interessanti associazioni vegetali, qui raccolte come in una collezione di cartoline scelte per raccontare mondi più vasti. L'esperienza Save the Children, particolarmente dedicata alla nutrizione, è stata l'occasione per approfondire scelte agricole meno ovvie, preferendo la sussistenza, la piccola scala, la facile realizzazione a basso costo, i tempi anche lunghi, le azioni semplici ma determinanti. In questa prospettiva il progetto si arricchisce di una chiave di lettura in cui una striscia di prato naturale è il primo atto a costo zero per migliorare un pezzo di terra per future coltivazioni; i ritagli di cereali antichi e moderni crescono come un laboratorio a cielo aperto per ottenere le varietà più adatte in condizioni remote e climaticamente in trasformazione; alberi da frutto dimenticati offrono nuove possibilità e, infine, sacchi di terriccio diventano un orto comunitario anche in assenza di terra. Il progetto di *landscape* ha coinvolto enti di ricerca e istituzioni in virtù della committenza e per la valorizzazione della biodiversità e dell'ecologia del paesaggio. Hanno offerto consulenza e donazioni il Centro Flora Autociona della Regione Lombardia, la Fondazione Minoprio, il Centro di Genomica Vegetale di Fiorenzuola d'Arda e il Corpo Forestale dello Stato con il suo Ufficio per la Biodiversità, oltre alle numerose aziende che hanno partecipato.



Progettista Melania Bugiani Architetto, master e PhD in Architettura del Paesaggio. I suoi progetti si ispirano all'attualità del mondo e alle arti e si sviluppano in chiave spaziale. Sono attenti ai materiali, ai particolari e composti da geometrie immediate e da una ricerca botanica al naturale. Ha insegnato in atenei, esposto e pubblicato diverse opere. Vive e lavora fra Milano e la campagna inglese. È special consultant di spazi di paesaggio alle diverse scale, in progetti pubblici e privati.

FASCE DI ERBE E CEREALI

Il sistema vegetale si compone di sette aiuole tematiche disposte a corona intorno all'architettura. Specie, colore, consistenza e immaginario sono le chiavi di lettura. Oltre al prato di fiori, la palette botanica comprende cereali antichi e moderni, erbece, annuali e infestanti, le rigorosamente autoctone, le perenni e alcuni bulbi, pochissime graminacee e una predilezione per le ombrellifere. Nell'arco della progettazione la prossimità delle aiuole ha permesso il movimento delle piante, anche su carta. I frumenti hanno trovato posto accanto alle euforbie con papaveri e fiordalisi; l'orzo maturo con la *Daucus carota* e altre affascinanti infestanti; un piccolo mare di *Sesleria autumnalis* si arrossa di *Imperata cylindrica* "Red Baron" e "Kniphofia" in un'istantanea africana. Anche i tagli nel cemento raccontano qualcosa, sono le crepe desertiche qui punteggiate di piante ad altissima vitalità. Archeofite: *Althaea cannabina* L.; *Anchusa officinalis* L.; *Cichorium intybus* L.; *Cyanus segetum* Hill; *Daucus carota* L.; *Echium vulgare* L.; *Leucanthemum vulgare* (Vahl.) Lam.; *Linaria vulgaris* Mill.; *Malva sylvestris* L.; *Papaver rhoeas* L.; *Tragopogon pratensis* L. (Centro Flora Autociona della Regione Lombardia)

UN "ARBORETO BAMBINO" E QUALCHE FRUTTO

Alcuni alberi sono stati selezionati e inseriti come ingrediente fondamentale per i cambi di scala. È in chiave fisica quindi che si possono apprezzare i filari lungo il padiglione più grande del Villaggio Save the Children: per aumentarne il peso in lontananza, per arricchirlo di profondità prospettiche se visti dal di dentro. Sono frutti antichi selezionati perché capaci, oggi, di dare nuove prospettive economicamente sostenibili in ambienti più tenui con un accenno di *food-forest*. In ultimo, al centro, una piastra sospesa in calcestruzzo appositamente disegnata accoglie una selezione di alberi forestali fra cui ornielli, farnie, ciliegi, olmi, frassini, carpini, peri selvatici e altri. La particolarità è che sono alberi in età giovanissima, di uno o due anni, che formano un *Bosco di Alberi Bambini*. Di nuovo il tema è scalare, ma non solo nello spazio. Alberi e persone: per entrambi l'attenzione va ai primi anni di vita. Il progetto è stato realizzato con il contributo del Corpo forestale dello Stato, che ha donato all'Associazione i piccoli alberi provenienti dal vivaio forestale di Peri (VR).



UN PRATO DI FIORI

Una striscia di 40 metri di prato è un segno colorato sul confine ovest del lotto, a sfondo dell'architettura del padiglione, ma è anche un progetto botanico minuzioso. La sfida è stata di non fermarsi ai molti miscugli pronti e appariscenti, ma di seminare un ragionamento corretto, ecologicamente sano e facilmente ripetibile, ad alto valore culturale, in linea con il rigore della progettualità di Save the Children. Il prato attinge alle tecniche di una volta ed è composto di fiorime, la parte più fine del fieno, un miscuglio di semi ottenuto per trebbiatura di un prato naturale con alti livelli di biodiversità, anche genetica, che ne costituiscono il pregio e la forza, a costi contenuti. Per le tempistiche di Expo la semina è arricchita di un impianto di autoctone da fiore già di un anno, quali *Salvia pratensis*, *Galium verum*, *Aquilegia arata*, *Sanguisorba* spp., *Pseudolysimachion* spp. Il progetto è stato realizzato con il contributo del CFA della Regione Lombardia e Fondazione Minoprio (progetto POA).

SCHEDE TECNICHE

- Progetto** Aree esterne/progetto landscape Padiglione Save the Children Italia ONLUS
- Luogo** Expo Milano 2015
- Progettista del paesaggio** Melania Bugiani (architetto)
- Progettista architettonico** Argot ou La Maison Mobile
- Committente** Save the Children Italia Onlus
- Consulenze** Consulenza agronomica Marco Fabbrì (dottore agronomo) Consulenza ingegneristica Matteo Ronghetti (ingegnere) Consulenze specifiche per il prato naturale di fiorime Centro Flora Autociona della Regione Lombardia Consulenze specifiche per i cereali Centro di genomica vegetale di Fiorenzuola d'Arda Consulenze specifiche per l'arboreto forestale Ufficio per la Biodiversità del Corpo forestale dello Stato
- Cronologia** progetto 2014; realizzazione 2015
- Dati dimensionali** 800 m² complessivi; 450 m² aree esterne di cui 160 m² aree piantate
- Impresa esecutrice opere in legno:** Legnolandia S.r.l. (Forni di Sopra - UD). La struttura è realizzata in Abete Bianco certificato PEFC del Friuli Venezia Giulia. È composta da pilastri binati, banchine e correnti in massello e lamellare. Catene, piastre e lucerni in acciaio zincato trattato intumescente. Tecnologia e progetto strutturale esecutivo di Legnolandia / Borean
- Progettazione strutturale:** Loris Borean (ingegnere - Pordenone)
- Impresa esecutrice opere a verde:** Azienda Florovivaistica Albati S.r.l. (Albiana - GR)
- Impresa esecutrice opere tetto verde:** Limonta (Cologno al Serio - BG)
- Materiali**
- PAVIMENTAZIONI** cemento liscio di Meraviglia S.p.a. (Bulgarograsso - CO) e terra stabilizzata di Terra Solido S.p.a. (Fiume Veneto - PN)
- ILLUMINAZIONE** ambientale e di posizione de iGuzzini Illuminazione S.p.a. (Recanati - MC)
- IMPIANTO IRRIGAZIONE** sub-irrigazione
- ARREDI** su misura e su progetto di Mezzo Atelier
- MATERIALI VEGETALI** Fornitura piante Vivaio Valfredda (Cazzogno San Martino - BS); Vivaio Cascina Bollate (Milano), Vivaio Millefoglie (Tessolo -

TO), Viva Fratelli Gottero (Città Metropolitana di Torino), Ufficio per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato

Aiuole ornamentali • **parterre#1** *Euphorbia characias* ssp. *vulfenii*, *Euphorbia palustris*, *Euphorbia x martinii* "Baby charm", *Mathiasella* spp., *Achillea millefolium*, *Daucus carota*, *Orlaya grandiflora*, *Mentha*, *Crocasmia lucifer*, *Sesleria autumnalis*, *Schizothylis coccinea* rosa, *Gaura lindheimeri* "Short farm" (bianco/rosa), *Lycnis flos cuculi* (fiore rosa/bianco), *Allium flavum*, *Allium schubertii*, frumenti varietà moderne, archeofite • **parterre#2** *Echinacea pallida*, *Darmera* spp., *Imperata cylindrica* "Red Baron", *Crocasmia lucifer*, *Heuchera sanguinea*, *Gaura lindheimeri*, *Panstermon* spp., *Liatris spicata* (fiore bianco), *Achillea millefolium*, *Daucus carota*, *Orlaya grandiflora*, frumenti varietà moderne, archeofite • **parterre#3** orzo, archeofite, *Sesleria autumnalis*, *Achillea millefolium*, *Mentha* spp., *Aquilegia arata*, *Sanguisorba officinalis* "Arnhem" • **parterre#4** Prato naturale seminato-fiorime composto con *Achillea millefolium*, *Daucus carota*, *Orlaya grandiflora*, *Aquilegia arata*, *Linum perenne* **Cereali** frumento duro varietà Claudio; frumento tenero varietà Agadir; frumenti antico-grano duro (Cappelli); frumento antico-grano tenero (Grano del Miracolo); orzo Alastro; orzo Atlante **Archeofite** *Althaea cannabina* L., *Anchusa officinalis* L., *Cichorium intybus* L., *Cyanus segetum* Hill, *Daucus carota* L., *Echium vulgare* L., *Leucanthemum vulgare* (Vahl.) Lam., *Linaria vulgaris* Mill., *Malva sylvestris* L., *Papaver rhoeas* L., *Tragopogon pratensis* L. **Alberature** alberi da frutto e ornamentali: *Pirus* spp., *Malus* spp., *Prunus domestica*, *Prunus cerasus*, *Olea* spp., *Liriodendron tulipifera* **Bosco di Alberi Bambini** *Ulmus minor*, *Quercus robur*, *Prunus padus*, *Tilia cordata*, *Alnus glutinosa*, *Fraxinus excelsior*, *Pyrus pyrastrer*, *Prunus avium*, *Corylus avellana*, *Quercus pubescens*, *Sorbus torminalis*, *Sorbus aucuparia*, *Mespilus germanica*, *Carpinus betulus*, *Picea abies*, *Pinus cembra*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre* **Prato** naturale fiorime arricchito di piante autoctone scalognate per età **Numero di alberi inseriti nel progetto** 6 alberi da frutto varietà dimenticate; 1 albero ornamentale; 38 alberi da rimboschimento

